

Verso il rimpasto in giunta
Grillo: «Subito i nomi, non servono luminari»

Il dossier stadio ma anche il rimpasto di giunta. Riempire le caselle lasciate scoperte da Paolo Berdini diventa fondamentale per la giunta Raggi. Il monito di Beppe Grillo è stato molto chiaro durante l'ultima riunione con la maggioranza: «Non è sempre necessario avere dei luminari. Basilare è la condivisione degli obiettivi».

Piras all'interno

Giunta, Grillo bacchetta i suoi: «Subito 2 nomi» Base in fermento

► Il leader del M5S prova a stringere i tempi sul dopo-Berdini:
 «Non servono luminari, basta che condividano i nostri obiettivi»

**GLI ATTIVISTI TORNANO
 ALLA CARICA: IL 4 MARZO
 NUOVA ASSEMBLEA
 PER CHIEDERE
 «UNA MAGGIORE
 PARTECIPAZIONE»**

CAMPIDOGLIO

Il dossier stadio ma anche il rimpasto di giunta. Riempire le nuove caselle, urbanistica e lavori pubblici, lasciate scoperte da Paolo Berdini diventa fondamentale per la giunta Raggi. Il monito di Beppe Grillo è stato molto chiaro l'altro ieri durante la riunione con la maggioranza capitolina: «Non è sempre assolutamente necessario avere dei luminari. La cosa basilare è la condivisione del percorso e soprattutto degli obiettivi». Che è un po' la soluzione percorsa andando a colpo sicuro con Andrea Mazzillo, oggi assessore al

bilancio incardinato nella visione del M5S e fedelissimo di Virginia Raggi. Ricomporre la giunta è necessario anche perché è partito un nuovo assedio politico all'amministrazione.

I SOCIAL

Cominceranno oggi i tifosi romanisti preoccupatissimi che il nuovo stadio della Roma stia sfumando definitivamente dopo le frasi sibilline e le battute di Beppe Grillo. Sul web, nelle bacheche social i tifosi giallorossi si stanno organizzando per manifestare stamattina sotto al Campidoglio fin dalle 11 del mattino. Un modo per dimostrare che si vuole marcare stretta l'amministrazione visto che l'incontro tra la giunta Raggi e gli esponenti della società che propone l'operazione Tor di Valle si terrà molte ore dopo, nel pomeriggio. E il malessere sta diventando tangibile, dagli spalti ieri, durante Roma-Villarreal, un pic-

colo gruppo di tifosi presenti nel settore dei Distinti Sud dell'Olimpico ha lanciato cori offensivi e fischi contro Raggi e Grillo. E pure i consiglieri capitolini segnalano con un brivido le liste di proscrizione comparse e poi cancellate sui profili dei tifosi che incitano a ricordare nomi e cognomi «di questa manica di incompetenti e pezzi di...». E anche su Twitter alla presidente della commissione urbanistica Donatella Iorio sono arrivati messaggi di questo tenore: «Io me preoccuperei della situazione vostra a parti da venerdì cor



no allo stadio della Roma». «Sono minacce gravi», dice preoccupata una consigliera. Ma a stringere la tenaglia politica sull'amministrazione è anche il variegato mondo dell'attivismo pentastellato che ha avuto un sussulto di orgoglio dopo aver ascoltato le parole di Beppe Grillo l'altro giorno a Roma. Era la giornata in cui gli attivisti postini hanno recapitato in Campidoglio la bozza di documento per annullare la delibera del pubblico interesse dello stadio varata nel 2014 dalla giunta Marino. Un documento che è frutto di anni di lavoro volontario del tavolo Urbanistica, ovvero il gruppo tematico del M5S Roma che si è occupato di analizzare la delibera, le sue eventuali illegittimità ma so-

prattutto l'impatto e il conteggio delle cubature autorizzate sull'area Tor di Valle. Ecco, Beppe Grillo, alla parola attivisti, l'altro giorno ha reagito così: «Attivista? Non so cosa sia... Chiamiamoli cittadini. Sono a favore o a sfavore di una cosa che non conoscono... ma poi saranno soddisfatti, glielo dico io».

GLI STRUMENTI

Parole gravissime secondo quegli attivisti che si sono ritrovato in un attimo svestiti del loro ruolo di "fiato sul collo" professato dal M5S delle origini. Per questo è nato "Roma partecipata", un sito senza simbolo del M5S che radunerà tutti i tavoli di lavoro il 4 Marzo alla Sala Congressi dell'Hotel Cicerone. Nel comita-

to promotore c'è quel Francesco Sanvitto che ha pregato la giunta di annullare la delibera del 2014 sullo stadio. I tavoli di lavoro, scrivono, «sono strumenti indispensabili e unici a disposizione di chi voglia intervenire alla rinascita di Roma». Un consesso di cui la giunta non potrà non tenere conto. Anche perché oltre allo stadio gli attivisti chiedono più partecipazione anche su altri fronti come nell'VIII municipio gli ex mercati generali e il fosso delle Tre fontane. «La pantomima dei portavoce, dello streaming, della democrazia diretta ti è servita a raggiungere il potere, ma ora è finita? La maschera è caduta?», si chiede un attivista.

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA